

Martedì 23 Settembre 2014
Ristorante Iulia – Concordia Sagittaria
Relatore: Carlo GIOVANNELLA
“Dalla stampa a caldo a Internet”

Quando qualcosa o qualcuno mette in condizione d'impraticabilità la libera espressione del proprio pensiero, allora è il momento di fare prevalere il diritto individuale e collettivo di tutela della dignità personale e dell'onestà intellettuale.

Quando qualcosa o qualcuno crea le condizioni ostative per continuare a sentire entusiasmo per qualcosa che intreccia la propria vita con il proprio lavoro, allora è il momento di intraprendere la via del dovere che induce a scelte alternative, in contrapposizione al *“Quieta non movere et mota quietare”*. (*)

Nel giro di pochi giorni, mi è capitato di ascoltare questa argomentazione di etica e di vita sociale da Paolo Mieli, nel corso di un'intervista rilasciata in occasione della presentazione del suo libro *I conti con la storia. Per capire il nostro tempo*, durante PordenoneLegge e ieri sera proprio all'inizio della piacevole conversazione con il nostro relatore Carlo Giovannella.

Credo che quest'assunto non valga solo per la professione del giornalista, che per deontologia ha l'obbligo della non manipolazione della notizia, possibilmente rimanendo nell'alveo della ricerca della verità o dell'approssimarsi il più possibile al confine della verità dei fatti, in nome e per conto della cosiddetta onestà intellettuale di cui parlavo prima.

Perfettamente in stile forlitaniano, la conviviale è stata light, molto giocata al ritmo di semplicità e di concretezza, con il relatore che ha messo tutti a proprio agio con la sua capacità di eloquio e di narrazione delle proprie scelte professionali e culturali, partendo dal dichiararsi “giornalista pentito” per dare risposta alla propria scelta professionale di “editore locale”, di cultore e di facilitatore di ricerca di storia in area triestina, mitteleuropea e asburgica.

Molto interessante è stato il suo racconto di tutti gli accadimenti che accompagnano la vita di una pubblicazione, dal suo atto iniziale di nascita nella mente dell'autore fino al suo apparire sui banchi delle librerie, dopo i filtri dei curatori editoriali, delle imprevedibilità di comportamento dei distributori e delle aleatorietà delle scelte dei lettori.

In compenso è apparso a tutti molto chiaramente il tasso di passione che Carlo Giovannella pone al servizio del suo essere editore, a dimensione locale, per nulla intimorito o infastidito dalla presenza sul mercato di altri colossi, con altre dimensioni di risorse e di strutture.

La gradevolezza della conviviale è stata riscontrata nella cospicua tenuta delle domande poste al relatore e dal protrarsi della conversazione ben oltre il tocco della campana da parte del Presidente Forliti, che ha ringraziato l'ospite e la sua gentile signora, offrendo loro degli omaggi, in segno di convinta amicizia e ricordo di momenti di lavoro in comune, come in occasione della pubblicazione in veste interessante di un Bilancio Aziendale, cui è stato assegnato un riconoscimento ambito e importante come l'Oscar dei Bilanci. (FQ)

(*) - *Motto di lingua latina, che sostanzialmente invita a “Non agitare ciò che è calmo, ma calma piuttosto ciò che è agitato”, che suggerisce di uniformarsi alla decisione adottata e di procedere dunque con la dovuta cautela e prudenza. Il motto è pronunciato dal direttore della scuola in cui insegna il protagonista del film “Il maestro di Vigevano” di Elio Petri, del 1963, tratto dal romanzo omonimo di Lucio Mastronardi, ad ogni principio di anno scolastico.*